La corsa alle regionali. La riflessione di Carlino. da il Quotidiano del sud Mercoledì 10 settembre 2025.

## L'INTERVENTO

## La corsa alle regionali La riflessione di Carlino

NON un programma politico, ma una preghiera ci-vile. Non un manifesto elettorale, ma un racconto che torale, ma un racconto cue diventa appello. Con que-ste parole Franco Emilio Carlino - Socio Corrispon-dente dell'Accademia Co-sentina, Socio della Depu-tazione di Storia Patria per la Calabria e componente del Comitato Scientifico dell'Università Popolare Rossanese - ha consegnato alla riflessione collettiva

messaggio che parla a chiunque si candidi a guidare la Calabria. Un invito, forte e insieme delicato, a non guardare questa terra soltanto come un problema Un'urna elettorale da amministrare, ma come una madre da ascoltare e custodire. Carlino sceglie la forma del racconto, intrecciando mito e memoria. Protagonista Bartolomeo, nato in un piccolo borgo calabrese "durante un temporale che si era su-

sa ti

Un racconto

tra mito

e memoria

rivolto

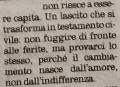
bito dissolto lasciando il cielo sereno»

Un bambino cresciuto con gli occhi pieni di orizzonte, capace di ascoltare il silenzio degli alberi e delle pietre, e che da adulto diventa custode dei sentieri e delle voci dimenticate. La sua figura diventa simbolo di quella Calabria che resiste, che non si lascia piegare né dal disincanto né dalla rassegnazione. Bartolomeo non fa carriera, non cerca fortuna, ma attraverso la scrittura e l'ascolto ricorda a tutti che «questa terra non è da capire, ma da meritare». Nelle pagine immaginarie di Carlino, Bartolomeo scrive lettere vere, su carta ruvida, a chi è par-

Non chiede di tornare, ma di ricordare: «il silenzio delle strade in agosto, i fichi rubati al tramonto, la nonna che cantava mentre eucinava.

Da quelle lettere partite per il mondo, a Milano come a Toronto, tornano risposte. A volte persino ri-torni, anche solo per un'estate. La Calabria, così, rivela di non essere soltanto nostalgia, ma promessa. Il racconto culmina con

l'immagine forte: la Calabria come «un miracolo incompiuche Dio avrebbe lasciato volutamente imperfetto affinché suoi figli potessero completarlo con amore, ostinazione e memoria. È questa la consegna lascia-ta da Bartolomeo alla giovane Achiropita, bambina chiamata a custodire le lettere non spedite, a leggerle quando ai candidati sentirà che la Calabria parla ma



Alla vigilia di una nuova campagna elettorale regionale, il racconto di Carlino assume il valore di un ammonimento. Chi governerà la Calabria non dovrà soltanto pianificare, amministrare, gestire. Dovrà saperla amare. E nel monito finale del racconto si condensa l'essenza di questo appello poetico. «La Calabria è un miracolo incompiuto. Tocca a chi la ama davvero completarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

